JIMMY'S HALL

EVENTI AUTORGANIZZATI

da lavoratori, giovani e disoccupati

INDICE

01 **Chi siamo**
cittadini autorganizzati

02 **Il pane e le rose**
vogliamo tutte le cose belle, tutte le cose belle della vita

03 **Il progetto**
l'autorganizzazione di eventi pubblici

04 **Il sound system**
il filo rosso della cultura popolare internazionale

05 **Difendiamo**
gli spazi pubblici

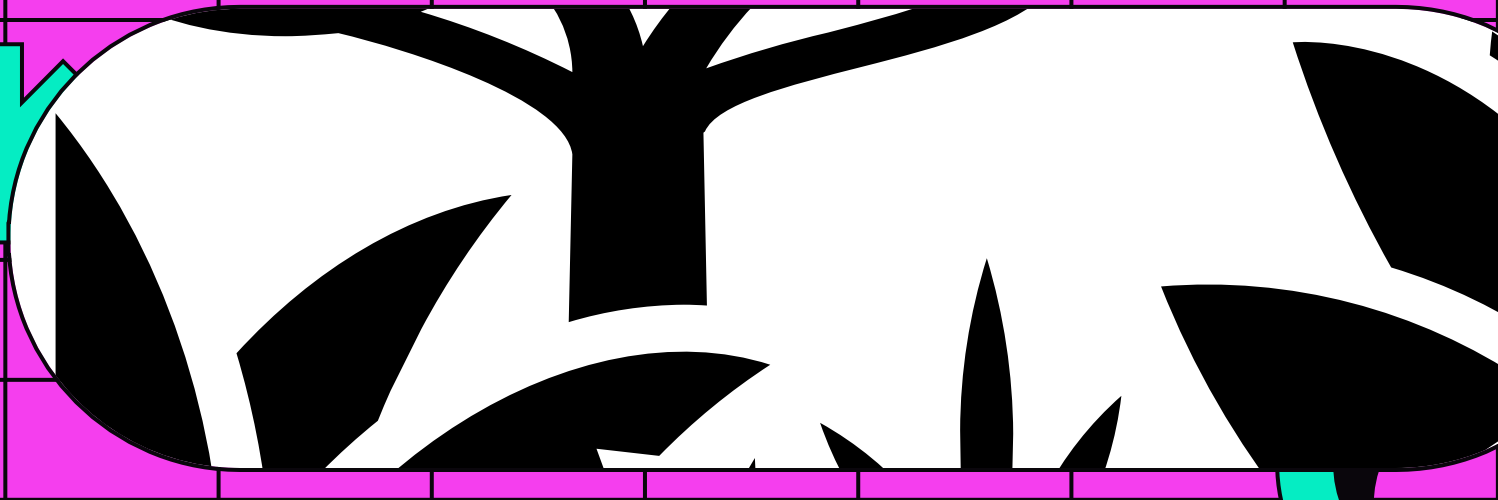
06 **Cosa chiediamo**
all'amministrazione comunale

01 CHI SIAMO

cittadini autorganizzati

SIAMO LAVORATORI, PRECARI, DISOCCUPATI, GIOVANI.

Viviamo o abbiamo vissuto in questa terra. Chi ci lavora, chi è dovuto andar via, chi studia, chi un’occupazione non ce l’ha. Ma ci ritroviamo sempre qui, insieme, nella terra che amiamo.



IL PANE E LE ROSE

02

vogliamo tutte le cose belle,
tutte le cose belle della vita

IL PANE E LE ROSE

Oggi il lavoro occupa una parte enorme della nostra vita, ma non la esaurisce. Le persone non sono solo lavoratori o disoccupati: hanno desideri culturali e creativi, bisogno di incontrarsi, suonare, imparare, sperimentare. Quando questi bisogni non coincidono con ciò che può essere venduto, faticano a trovare spazio. Gli spazi pubblici, anche quando esistono, restano spesso sottoutilizzati: aperti, ma privi di vita condivisa. La socialità, così, viene spinta nel circuito commerciale, che è selettivo: prezzi alti, consumo obbligato, modelli standardizzati, gerarchie. Chi ha meno risorse o non si riconosce in quei contesti viene escluso.

A ciò si aggiunge la frammentazione: giovani, lavoratori, precari, disoccupati e persone di origini diverse vivono in mondi separati, senza luoghi comuni in cui incontrarsi da pari. Crescono solitudine e isolamento. Per questo il problema non è solo salario e occupazione, è anche la mancanza di spazi accessibili e la difficoltà di coltivare passioni e desideri non mediati dal mercato.

Il tema è restituire alle persone il diritto a una vita piena e significativa.

“Dobbiamo riprendere il controllo delle nostre vite. Lavorare per necessità, non per avidità. E non solo per sopravvivere, ma per vivere. E per festeggiare. E per ballare, cantare, **come esseri umani liberi**.”

—Jimmy Gralton

03

IL PROGETTO

l’autorganizzazione di eventi pubblici

NON SMETTEREMO DI BALLARE E DI SOGNARE

Le persone comuni possono creare cultura, comunità e felicità senza doverle scambiare sul mercato?

Jimmy’s Hall ci racconta la storia di una comunità multietnica capace di integrare diverse forme artistiche e musicali attraverso:

- l’autorganizzazione popolare;
- il protagonismo di lavoratori, giovani, disoccupati;
- lo sviluppo e l’espressione culturale per tutti;
- l’assenza di steccati di genere, origine, religione, età;
- la valorizzazione delle competenze di chi partecipa.

Allo stesso modo, nel Regno Unito, il sound system è stato un mezzo di integrazione tra lavoratori autoctoni ed immigrati.

COSA VOGLIAMO?

Musica

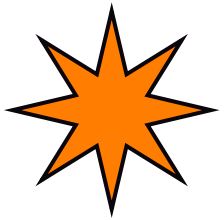
Organizzare eventi musicali pubblici e gratuiti per tutti

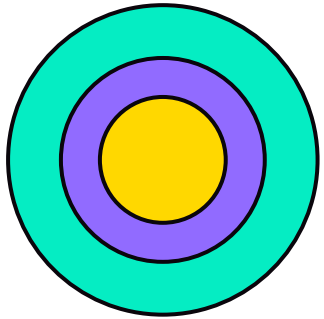
Confronto

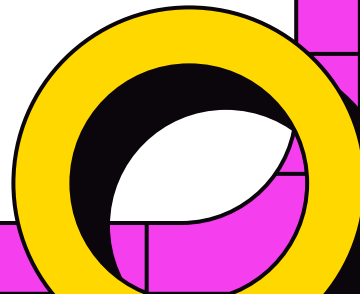
Disporre di uno spazio in cui possano convergere le differenze

Aggregazione

Stare insieme per stare insieme, liberi da barriere commerciali e gerarchiche







04

IL SOUND SYSTEM

il filo rosso della cultura popolare internazionale

Il sound system è molto più di un impianto audio, è un simbolo della **cultura popolare internazionale**. La sua storia risiede nelle comunità caraibiche che, migrando nel Regno Unito dagli anni ’50, portarono con sé la pratica dei sound system come **spazi di socialità, integrazione, autodeterminazione e accesso alla musica** fuori dai circuiti commerciali.

Era uno strumento per **creare comunità** nelle periferie urbane, contro esclusione e povertà.

Ma significava anche mettere in gioco **competenze operaie e artigiane**, e **progettare insieme**. È un’azione che unisce chi sa fare e chi vuole imparare, **trasformando il lavoro in bene comune**.

05
DIFENDIAMO
GLI SPAZI PUBBLICI

Gli spazi pubblici recentemente liberati da appropriazioni e abusi rappresentano un risultato concreto dell'amministrazione, garantendo a tutti i cittadini l'accesso al mare come bene comune. La recente conferma del TAR sulla validità della gestione comunale delle aree demaniali rafforza questa politica di tutela del patrimonio collettivo.

Tuttavia, **la sfida successiva è non solo difendere gli spazi, ma farli vivere**. Il rischio è duplice: l'abbandono, che genera degrado ed esclusione; la mercificazione, che espelle nuovamente chi ha meno risorse.

Proponiamo quindi **attività autorganizzate e accessibili** che coinvolgano lavoratori, giovani e disoccupati, trasformando questi luoghi in **centri di partecipazione e cultura.**

Uno spazio pubblico è davvero tale solo quando è abitato, attraversato e costruito da tutti.

Non chiediamo di essere proprietari dello spazio ma di farlo vivere

Disponibilità

di alcuni spazi pubblici

Riduzione

degli oneri burocratici

Patrocinio

a riconoscimento della partecipazione popolare

Servizi

(luce, permessi, pulizia post-evento)

COSA OFFRIAMO ALLA CITTÀ

Coesione

sociale

Prevenzione

del disagio giovanile

Partecipazione

dal basso

Riattivazione

di spazi pubblici

Cultura

accessibile

Difesa

dei beni comuni

GRAZIE!